

Boom di domande per gli incentivi dell'autotrasporto

Sono state oltre 2.300 le imprese le imprese che hanno 'prenotato' le somme previste (61 milioni di euro) nella seconda finestra del fondo investimenti 2020/2021. Trasportounito attacca il Governo: "Sull'Albo è interessato solo alle poltrone"



Sono state oltre 2.300 (per la precisione 2.380) le imprese dell'autotrasporto che hanno presentato domanda di accesso agli incentivi previsti nella seconda finestra del fondo investimenti 2020/2021, 'prenotando' in questo modo le somme previste, che ammontano complessivamente a poco più di 61 milioni di euro.

L'elenco delle aziende, redatto secondo l'ordine cronologico dato dalla presentazione della domanda, è stato pubblicato da RAM, società di missione del MIMS, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, ed è [disponibile cliccando qui](#).

Sulla base della documentazione prodotta dalle imprese nella fase di rendicontazione saranno verificati i requisiti formali e sostanziali dell'investimento. Solamente al termine dell'attività di istruttoria si confermerà l'eventuale accantonamento della somma prenotata.

Qualora l'istruttoria avesse esito negativo, la somma accantonata verrà resa disponibile per le altre imprese richiedenti a scorrimento, secondo l'ordine riportato nell'elenco.

“Abbiamo assistito ad un vero e proprio boom di prenotazioni da parte delle imprese – commenta il presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani – Il settore dell'autotrasporto dimostra grande propensione agli investimenti in veicoli di ultimissima generazione per traguardare la transizione ecologica e continuare a contribuire all'abbattimento delle emissioni inquinanti rinnovando la flotta e garantendo maggiore sicurezza sulle strade. Il tema degli investimenti è cruciale per la categoria, per questo continueremo a lavorare con la viceministra Bellanova già dal prossimo incontro del 14 settembre per rifinanziare il fondo ed affrontare le diverse problematiche che minano la competitività delle nostre imprese”.

“Aver esaurito tutte le risorse disponibili in un solo minuto dall'avvio del click day per i veicoli diesel Euro 6 ed in pochi giorni per le trazioni alternative (LNG, CNG, Elettrico) ed i rimorchi e semirimorchi testimonia la bontà della scelta avviata in questi anni dal MIMS a supporto del comparto autotrasporto – afferma Sergio Lo Monte, segretario nazionale dell'associazione di categoria – È ora necessario programmare altre finestre di incentivazione, già a partire dal prossimo mese, per continuare ad assecondare questa tendenza che le imprese di autotrasporto hanno intrapreso”.

Trasportounito attacca il Governo: “Sull'Albo è interessato solo alle poltrone”

“Sicurezza a rischio, autostrade bloccate, carenza ormai drammatica di autisti, mancato coordinamento della filiera logistica. Fra le decine di problemi che incombono sull'autotrasporto e quindi sull'asse portante della mobilità del Paese, il Governo sceglie di occuparsi solo delle poltrone”.

L'attacco è di Trasportounito che, per voce del suo segretario generale Maurizio Longo denuncia come “nonostante i molteplici e gravi problemi che rischiano di paralizzare l'economia dei trasporti su strada, nella bozza del decreto legge sulle ‘Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale’ concentra la sua attenzione su quelli che dovranno essere i componenti del nuovo Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori”.

Secondo Longo si predispone “una misura normativa non richiesta dalla categoria e imposta unilateralmente e inspiegabilmente dal Governo, puntualmente presente quando si tratta posti in authority, commissioni, enti e accreditamenti”.

“Sul contenuto – prosegue Longo – la proposta normativa cancella, di fatto, la presenza nell'Albo delle associazioni dell'autotrasporto sostituendole con le confederazioni associative; in sostanza, si consegna l'Albo degli autotrasportatori ai committenti dei servizi di autotrasporto”.

“Noi abbiamo da sempre sostenuto – conclude Longo – che il Comitato centrale degli autotrasportatori fosse ormai uno strumento obsoleto e quindi da modificare in chiave semplificata e consultiva ma, se dovesse passare la deleteria norma imposta dal Governo, ci troveremo costretti a contrastare tale operazione utilizzando tutti gli strumenti utili o necessari”.